



Papa Francesco, in questi giorni, sta pregando per i sacerdoti che devono accompagnare il popolo di Dio in questa crisi, augurandosi di cuore che il Signore dia loro la forza e anche la capacità di scegliere i migliori mezzi (anche tecnologici) per aiutare. Il catechista, come i presbiteri, non può permettersi di "mettere in pausa" i ragazzi o gli adulti che segue settimanalmente assieme alle loro famiglie. Consapevole di questo, don Marco Sanavio prova a dare 10 utili consigli sul fare catechismo in tempo di epidemia...

Quella del **catechista** è una **figura ministeriale significativa**. Perché rinunciare a una presenza, anche se mediata dal digitale, in questi **giorni di grande necessità relazionale**? Magari in collaborazione con altri formatori, così da **ricostituire una parte della comunità che educa alla fede**.

1

La presenza

Consideriamo come si sta trasformando il **concetto di presenza** con la pervasività capillare della **comunicazione digitale** nel nostro quotidiano: da quella televisiva che, da decenni, accompagna la giornata di molti, soprattutto se soli in casa, sino agli assistenti vocali. Si tratta di mediazioni che hanno un impatto concreto a livello emotivo, esperienziale, conativo. Perché tra le tante presenze non può emergere, pur nella mediazione, anche quella del catechista?

2

L'accompagnamento

È vero che i genitori hanno assunto nella celebrazione del battesimo dei figli il compito di educarli alla fede e questo **momento di "isolamento"** si sta rivelando più che opportuno per la **catechesi familiare**. Ciò non esclude che il catechista possa **accompagnare le famiglie a distanza**, anche solo suggerendo brani da leggere o semplici attività che possano coinvolgere genitori e figli.

3

Il sostegno agli adulti

La particolare situazione che il virus Covid-19 ci costringe a vivere ha disorientato molti **adulti** che, magari, **possono avvertire la necessità di confrontarsi al telefono o tramite altre mediazioni digitali** anche su argomenti relativi alla fede e alla pratica cristiana, attualmente sospesa in tutta la Penisola. Il catechista, oltre ai presbiteri e ad altre figure significative, può essere un buon punto di riferimento.

4

La preghiera con il gruppo

Esistono molti mezzi digitali che propongono preghiere già strutturate da condividere, ma la condivisione con i gruppi con i quali si sta percorrendo un itinerario insieme può risultare più significativa e coinvolgente, perché arricchita dalla dimensione comunitaria e valorizzata da una dimensione affettiva e solidale.

5

L'orientamento dello sguardo

Fra le molte informazioni distorte che utilizzano le categorie della paura e del sospetto, anche in ambito cristiano, e deformano il volto di Dio e della Chiesa il catechista può aiutare a valorizzare l'essenziale, indicando **siti e fonti di notizie attendibili e verificate**, nella fedeltà al Vangelo e alla Chiesa.

6

L'apertura alla speranza

È una dimensione irrinunciabile per un cristiano che, in questi giorni, può essere offuscata, soprattutto per chi si ritrova in situazioni di fragilità o malattia. La testimonianza del catechista, che si fa presente tramite vari tipi di mediazione, può **aprire lo sguardo al futuro**.

7

La dimensione comunitaria

È un tratto fondamentale dell'esperienza cristiana, generativo, anche come solidarietà, ed è educante nella fede. Oggi esistono molte mediazioni digitali, dagli scambi fruibili sui dispositivi mobili alle connessioni audio/video che consentono di collegare menti e cuori nell'**ascolto reciproco** o in una **breve meditazione sulla Parola**.

8

Rendere visibile l'invisibile

«Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato» (Gv 1). Aiutare a percepire e sperimentare l'invisibile è una fra le sfide più entusiasmanti che ha davanti chi accompagna altri nel cammino della fede. Così **far emergere e rendere evidente la forza che può giungere nel sentirsi collegati** da mediazioni digitali, e non immediatamente visibili, può rivelarsi un dono.

9

La sperimentazione di nuove forme di didattica

Lo sviluppo di queste competenze e il farsi aiutare nel metterle in atto, può trasformarsi in un momento opportuno per sperimentare **nuove forme**, anche con una buona componente ludica, **per approfondire la parola di Dio e gli itinerari di catechesi**.

10

Aprire una strada nel deserto

Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore» (Is 40). **La creatività di uno o più catechisti può dischiudere nuove idee e pratiche** per aprire strade inedite di accompagnamento nei cammini di fede, in questo momento storico in cui la dimensione del deserto si percepisce estremamente concreta.